

Alla 9ª sessione del Comitato esecutivo

Scontro franco-tedesco a Bruxelles

Varata la Banca del Comecon

Accordi per la creazione di una Banca internazionale di cooperazione fra i paesi socialisti e per un sistema multilaterale di contabilità e pagamenti

Dalla nostra redazione MOSCA, 22. E' stato firmato oggi a Mosca, a conclusione dei lavori del comitato esecutivo del SEV (o COMECON), un accordo sulla creazione di una Banca internazionale di cooperazione fra i paesi socialisti e sul passaggio ad un sistema di «clearing» multilaterale. I paesi che hanno aderito all'accordo sono: Ungheria, Polonia, Romania, Repubblica Democratica Tedesca, Cecoslovacchia e, beninteso, la Unione Sovietica, cioè tutti i paesi aderenti al SEV, con la sola eccezione dell'Albania che da tempo si è praticamente ritirata dalla organizzazione.

Il passo così compiuto dai paesi del SEV sembra segnare una tappa importante nello sviluppo della loro collaborazione. Per un giudizio più ampio bisognerà attendere la pubblicazione dell'accordo, che probabilmente avverrà domani. Ma già adesso si può cogliere il significato generale della decisione. Basta per questo tenere presente che i paesi socialisti, nonostante la collaborazione che si è andata tra loro sviluppando nel SEV, non solo non hanno monete che siano tra loro convertibili, ma hanno sempre conservato, a regolamento dei loro rapporti commerciali, un sistema di conteggio e di pagamenti («clearing») puramente bilaterale. Era questo un freno notevole ad un maggiore incremento degli scambi e della cooperazione.

La decisione di massima sul passaggio ad un clearing multilaterale e la creazione della Banca era già stata presa un anno fa nella sessione del SEV che si tenne a Bucarest. Restavano però da regolare tutti i particolari dell'operazione. A questo scopo sono state condotte, nei diversi organi del SEV, lunghe trattative tecniche che sono culminate nell'accordo odierno, destinato ad entrare in funzione col 1. gennaio dell'anno prossimo.

L'accordo firmato non è ancora il passaggio ad una vera e propria convertibilità monetaria. Si tratta però indubbiamente di un primo passo importante compiuto in quel senso. Il «clearing» multilaterale consentirà infatti a ogni paese di colmare i disavanzi della sua bilancia commerciale nei confronti di un determinato membro del SEV, mediante i suoi scambi con un qualsiasi paese terzo anziché solo con quelli rivolti verso il paese creditore.

Commerci, traffici e cooperazione non interterranno i limiti. Le basi per questi conti multilaterali sarà offerta dal rublo. Si viene così a creare una specie di area monetaria del rublo, dove sarà cioè essenzialmente la moneta sovietica a fornire l'unità di misura per il commercio e i relativi pagamenti.

La Banca internazionale avrà d'altra parte la possibilità di finanziare queste operazioni. Essa sarà formata con contributi proporzionali di tutti gli stati aderenti. E' probabile — sebbene la cosa non sia ancora stata annunciata — che in seguito essa possa assumersi anche compiti di investimento nei singoli paesi per facilitare i rispettivi piani di sviluppo. Da oggi comunque i paesi socialisti del SEV hanno un centro finanziario comune e una comune intelligenza monetaria: uno degli ostacoli più seri che si erano finora incontrati in quello di coordinamento e di specializzazione delle singole economie, in corso da anni, comincia così a cadere. E' questo un buon auspicio per i progressi futuri.

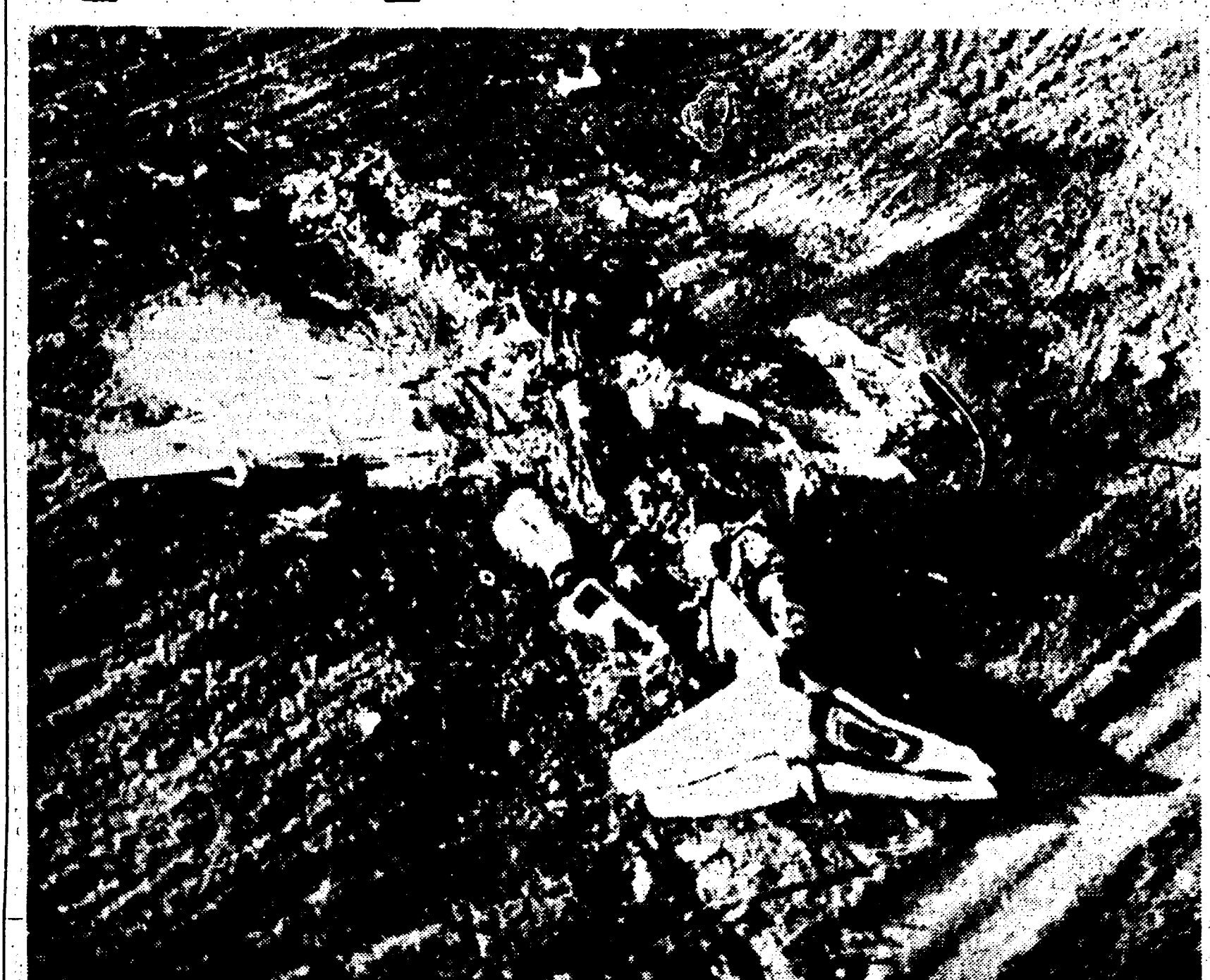
Giuseppe Boffa

Il Canada sospende l'invio di armi al Sud Africa

OTTAWA, 22. Il ministro degli esteri canadese Paul Martin ha annunciato ai Comuni l'imposizione di un embargo sulla vendita o fornitura di equipaggiamento militare al Sud Africa.

Era in volo sperimentale

Il super della «BAC» precipita: 7 morti



LONDRA, 22.

Un aereo a reazione con sette persone a bordo è precipitato stamattina nelle vicinanze di Tisbury, a circa 160 chilometri da Londra. Nell'urto contro il terreno, l'aereo si è incendiato: tutti gli uomini a bordo sono morti nella sciagura.

L'aereo aveva preso quota per un volo sperimentale dal centro dell'aviazione civile a Wisley, nel Surrey; a bordo erano soltanto tecnici e collaudatori della «British Aircraft Corporation». «BAC» — che avrebbero dovuto controllare alcune importanti caratteristiche del reattore. E' questo infatti un nuovo modello progettato e costruito dalla «BAC» e denominato col numero T-11. Quello che è precipitato oggi era l'unico prototipo per ora portato a termine. Si tratta di un bi-reattore commerciale a corto raggio d'azione, destinato al trasporto di un massimo di 74 persone.

Dotato di due reattori «Rolls Royce-Spex» montati sulla parte superiore della fusoliera, può volare fino a 1000 chilometri orari. La «BAC» è un'azienda britannica che opera nel settore aeronautico. E' stata fondata nel 1944 e ha come azionista principale il governo britannico. La «BAC» aveva già ricevuto parecchie ordinazioni da molte compagnie aeree: le commissioni già ricevute riguardavano la costruzione di 60 apparecchi, trentuno dei quali esclusivamente prenotati da società di navigazione aerea statunitensi.

Quello di oggi era il 54° volo sperimentale. Il primo era già stato effettuato il 20 agosto scorso. Oggi i tecnici avrebbero dovuto studiare, nei particolari, l'aerodinamicità del velivolo. Tuttavia questo volo sperimentale è stato rigettato: la causa è stata definita «tecnicamente accettabile» perché i costruttori avevano annunciato, dopo il 20° volo, che non si sarebbe verificata alcuna «oscillazione» importante. Sta di fatto però che nessun «BAC T-11» è uscito ancora dalla catena di montaggio e che quindi il modello doveva considerarsi in via di esperimento.

La compagnia britannica ha immediatamente aperto un'inchiesta per accertare le cause del disastro; al piano comunque che le prime conseguenze che avrebbero dovuto aver luogo nell'autunno del '64 subiranno un notevole rinvio.

Nella telefoto AP: l'Unità: veduta aerea del luogo dove è precipitato il «BAC T-11».

Dopo la sconfitta di sabato

Tagliati i fondi per i «para» di Diem?

L'ex ambasciatore sudvietnamita a Washington costituisce un «governo ombra» - Nuovi arresti di studenti

SAIGON, 22. Dopo la bruciante sconfitta di sabato scorso nel corso della quale le truppe diemiste hanno abbandonato sul terreno un cinquantotto morti e gli americani hanno registrato quindici feriti e la perdita di un elicottero, il Dipartimento di Stato di Washington ha annunciato che gli Stati Uniti sospenderanno le paghe alle forze paracadutiste di Diem se esse non saranno ritirate da

Saigon e inviate al fronte. Infatti tutti i sei battaglioni di queste forze speciali al comando del colonnello Le Quang Tung sono attualmente nel campo sudvietnamita con l'incarico di difendere il regime di Diem dalla crescente opposizione delle masse popolari.

Le truppe in questione, che sono state addestrate sotto gli auspici della CIA (agenzia di spionaggio americana) la quale ha versato 250.000 dollari per le paghe, sono quelle che hanno attuato le repressioni contro i buddisti e contro gli studenti.

La decisione degli Stati Uniti sembra dettata, oltre che dalla cattiva piega presa dalle operazioni militari, dalla convinzione che le repressioni attuate da queste truppe addestrate dagli USA contro la popolazione porteranno al ritiro del paracadutista dell'URSS e contro gli auspici di certi ambienti americani.

Parlando ieri a Washington, durante una conferenza stampa, il rappresentante repubblicano William Brownfield, che è appena tornato da Saigon, ha affermato che la «guerra nel Vietnam non finirà in un anno o due e neanche in cinque anni, e che il regime del presidente Diem sta perdendo il popolo». Non è nemmeno escluso che gli Stati Uniti pensino che il ritiro del paracadutista possa facilitare il tanto annunciato cambio della guardia a Saigon. Non a caso è stato annunciato che l'ex ambasciatore sudvietnamita negli Stati Uniti (e padre della signora Nhu), dimessosi dalla carica per protesta contro Diem, ha formato un «governo ombra» sotto gli auspici di certi ambienti americani.

Dal canto suo, però, Diem — che si è fatto prorogare di altri due anni i pieni poteri dall'assemblea fasulla recentemente nominata — continua imperturbato nelle sue repressioni. Secondo un comunicato è stato arrestato, sotto l'accusa di voler rovesciare il governo, il leader della «lega dei liberi studenti delle scuole superiori ed università del Vietnam». Sabato scorso la polizia aveva arrestato altri 17 dirigenti studenteschi che distribuivano volantini che invitavano gli studenti ad uno sciopero generale.

Infine la commissione d'inchiesta di sette membri istituita dall'Assemblea generale dell'ONU per indagare sulla situazione nel Vietnam del sud è attesa in giornata a Saigon.

Il P.C. greco respinge le posizioni del P.C.C.

MOSCA, 22. Il Comitato centrale del Partito comunista greco ha approvato una risoluzione nella quale si dichiara che «il Partito comunista greco respinge fermamente la posizione assunta dai dirigenti comunisti cinesi per quanto riguarda i problemi della pace e della guerra, i loro attacchi contro il partito leninista dell'URSS e contro la coesistenza pacifica e la distensione nelle relazioni internazionali».

Il P.C. greco — continua la risoluzione — respinge anche la posizione assunta dai dirigenti cinesi al momento della crisi dei Caraibi e nei confronti dell'India e, in particolare, nei confronti del trattato tripartito di Mosca sull'interdizione degli esperimenti nucleari.

La risposta che egli ha dato a questa domanda è positiva: «è una esperienza, nel senso soprattutto di una riscoperta del socialismo, dal quale ci si era allontanati negli anni fino al 1956». A questa riscoperta partecipano liberamente larghi strati popolari, sia con contributi attivi, sia anche semplicemente con la consapevolezza di termini reali della loro vita.

Boldizar ha anche risposto ad alcune domande più specificamente politiche, intrattenendosi perciò su alcuni temi connessi con i fatti del 1956 e loro eventuali strascichi.

Lo scrittore ungherese Boldizar da Einaudi

Il scrittore ungherese Boldizar da Einaudi

Il scrittore ungherese Boldizar da Einaudi

Il scrittore ungherese Boldizar da Einaudi

Il scrittore ungherese Boldizar da Einaudi

America Latina

Aspri contrasti sui piani USA per l'«Alleanza»

Dimostrazioni studentesche a San Domingo e a Buenos Aires - Anche in Perù si prepara un complotto militare

WASHINGTON, 22.

E' stata annunciata la nomina del sottosegretario di Stato Averell Harriman a capo della delegazione USA alla prossima riunione ministeriale di San Paolo dell'«Alleanza per il progresso». Tale decisione rispecchia, secondo gli osservatori, l'impostazione dell'Assemblea di Washington si attribuisce alla riunione dell'11 novembre, nel corso della quale dovrebbe essere decisa la creazione di un «forte organismo esecutivo». L'Assemblea di un tale organismo viene considerata dagli USA come la causa prima della crisi dell'«Alleanza».

Brasiliiani e venezuelani hanno caldamente appoggiato il progetto statunitense.

Ma esistono anzi forti divergenze circa la struttura e i poteri del comitato. Secondo il governo degli Stati Uniti, questo dovrebbe essere costituito da sette membri di diversi paesi con a capo un presidente dotato di ampi poteri di controllo, coordinamento e di esecuzione.

Molti Stati sudamericani e la stessa segreteria dell'OSA sono contrari a riconoscere al costituente comitato poteri più che consultivi. Queste divergenze riflettono l'opposizione che esisteva fin dal primo giorno dell'«Alleanza» tra la tendenza pianificatrice o dirigista supportata dallo stato, e quella internazionale e i correnti centrifughe facenti capo nei vari paesi compresi gli USA, agli interessi privati delle classi feudali locali e dei grandi monopoli.

Lo stato di crisi in atto su scala continentale si riflette poi giorno per giorno nella situazione politica dei singoli paesi dell'America latina. A San Domingo, per il secondo giorno consecutivo, si sono avute pesanti dimostrazioni popolari contro la giunta «putschista». Una folla di studenti ha preso a sassate un'auto della polizia, una studente è stato ferito, la polizia ha arrestato ottanta persone. A Caracas, i patriotti della FALN hanno incendiato un centro di distribuzione di film americani: tra l'altro è andato in fiamme il film «Cleopatra».

A Buenos Aires, una folla massiva di studenti si è riunita dinanzi all'edificio dove sta inaugurata una mostra scientifica organizzata dall'ambasciata americana. Da molto tempo, in Argentina non si avevano simili episodi di protesta popolare contro la politica degli Stati Uniti. All'Assemblea della mostra, gli studenti, gridando: «Yankees andate via!» hanno lanciato pomodori marci contro l'addetto culturale degli USA, Joseph Evans, e rotto a sassate vetri dell'edificio.

Informazioni raccolte dalla TASS danno per certo che anche il Perù si sta di nuovo avviando verso un pericoloso clima di incertezza: un incontro segreto si è svolto tra esponenti peruviani Manuel Odria, il gen. Perez Godoy, autore del colpo di stato del 1962 e numerosi altri esponenti dell'estrema destra. Scopo della riunione, la preparazione di un altro complotto contro il governo del presidente Belaunde Terry, eletto alcuni mesi fa. Come si ricorderà, gli USA appoggiavano l'altro candidato, Haya de la Torre.

Leo Vestri

Cuba

Castro agli USA: basta col blocco

L'AVANA, 22.

In un discorso radiodiffuso ieri, Fidel Castro ha tracciato un bilancio delle devastazioni provocate dal ciclone «Flora» e ha chiesto agli Stati Uniti di porre fine al blocco economico su Cuba, che ha provocato la pubblica mondiale — ha detto Fidel — noi chiediamo che venga posto termine al blocco economico contro un paese che è stato colpito da un disastro e il premier cubano ha definito criminale il blocco e ha accusato gli USA di continuare nella loro politica aggressiva nei confronti di Cuba: «Cercano di distruggere il nostro paese con tutti i mezzi».

Il compagno Castro ha denunciato la «notte scorsa aerei militari cubani hanno intercettato e attaccato due vedette pirata che tentavano di sbarcare armi e sabotatori sulla costa meridionale di Finar del Rio». «Le due vedette — dice un comunicato stampa — erano state trasportate a bordo di una nave armata che aveva lasciato la Florida e che si trovava a due miglia e mezzo dalla costa cubana. Questa nave ha in seguito messo a mare vedette Aesir militari americani hanno sorvegliato la unità cubane di entrare in azione». In un comunicato dice che i risultati dell'operazione non sono stati confermati con esattezza.

Il compagno Castro ha denunciato la «notte scorsa aerei militari cubani hanno intercettato e attaccato due vedette pirata che tentavano di sbarcare armi e sabotatori sulla costa meridionale di Finar del Rio». «Le due vedette — dice un comunicato stampa — erano state trasportate a bordo di una nave armata che aveva lasciato la Florida e che si trovava a due miglia e mezzo dalla costa cubana. Questa nave ha in seguito messo a mare vedette Aesir militari americani hanno sorvegliato la unità cubane di entrare in azione». In un comunicato dice che i risultati dell'operazione non sono stati confermati con esattezza.

Il compagno Castro ha denunciato la «notte scorsa aerei militari cubani hanno intercettato e attaccato due vedette pirata che tentavano di sbarcare armi e sabotatori sulla costa meridionale di Finar del Rio». «Le due vedette — dice un comunicato stampa — erano state trasportate a bordo di una nave armata che aveva lasciato la Florida e che si trovava a due miglia e mezzo dalla costa cubana. Questa nave ha in seguito messo a mare vedette Aesir militari americani hanno sorvegliato la unità cubane di entrare in azione». In un comunicato dice che i risultati dell'operazione non sono stati confermati con esattezza.

Il compagno Castro ha denunciato la «notte scorsa aerei militari cubani hanno intercettato e attaccato due vedette pirata che tentavano di sbarcare armi e sabotatori sulla costa meridionale di Finar del Rio». «Le due vedette — dice un comunicato stampa — erano state trasportate a bordo di una nave armata che aveva lasciato la Florida e che si trovava a due miglia e mezzo dalla costa cubana. Questa nave ha in seguito messo a mare vedette Aesir militari americani hanno sorvegliato la unità cubane di entrare in azione». In un comunicato dice che i risultati dell'operazione non sono stati confermati con esattezza.

Il compagno Castro ha denunciato la «notte scorsa aerei militari cubani hanno intercettato e attaccato due vedette pirata che tentavano di sbarcare armi e sabotatori sulla costa meridionale di Finar del Rio». «Le due vedette — dice un comunicato stampa — erano state trasportate a bordo di una nave armata che aveva lasciato la Florida e che si trovava a due miglia e mezzo dalla costa cubana. Questa nave ha in seguito messo a mare vedette Aesir militari americani hanno sorvegliato la unità cubane di entrare in azione». In un comunicato dice che i risultati dell'operazione non sono stati confermati con esattezza.